



◆ **Dall'anno prossimo 250mila lire all'anno in più, su base mensile l'aumento è di 18mila lire**

◆ **Il provvedimento interesserà 700mila persone, Rifondazione attacca: «Si tratta di una miseria»**

# Finanziaria, aumentano le pensioni sociali

## La maggioranza approva un emendamento

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Finanziaria, la maggioranza decide un aumento per le pensioni sociali. Al termine di un vertice tra il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e la maggioranza al Senato (presenti, oltre al capigruppo, il vicepremier Sergio Mattarella e i sottosegretari Franco Bassanini e Piero Giarda), ecco il via libera a un emendamento al «collegato» che incrementerà dall'anno venturo le pensioni sociali e integrate al minimo di 250.000 lire l'anno. Si tratta su base mensile, di un aumento di 18.000 lire, che riguarderà circa 700.000 persone che oggi percepiscono assegni previdenziali di 615.000 lire al mese. Per Rifondazione comunista è una «miseria», ma per la maggioranza in questo momento non è possibile fare di più. Sul piano politico, invece, il vertice della mattinata indica un sostanziale dissenso tra i rapporti interni alla maggioranza, e tra maggioranza e Palazzo Chigi. Massimo D'Alema spiega che la riunione è andata «ottimamente», e anche sulla spinosa questione della parità scolastica non sono emersi particolari dissensi. E ora, la manovra per il 2000 passa all'esame dell'Aula: il Polo annuncia battaglia, ma non si attendono particolari sorprese, e il calendario previsto per i lavori - e per lo sbarco della Finanziaria a Montecitorio - verrà rispettato.

In Commissione Bilancio, si era prospettato un aumento inferiore per le pensioni sociali; si era parlato di 200.000 lire annue, che ora diventano 250.000 con la presentazione del nuovo emendamento. L'aumento delle pensioni sociali, dice il capogruppo dell'Udc Roberto Napoli - riguarderà 700.000 pensionati. «Certo - afferma - un aumento di 18.000 lire al mese sembra poco, ma per chi ha 600.000 lire di pensione non è poco. Abbiamo ritenuto importante dare un segnale forte per le categorie più povere». L'au-

mento delle pensioni sociali potrebbe trovare una copertura finanziaria rivedendo alcune delle misure previste dal pacchetto di sgravi varato dal governo, spiega il capogruppo Ds in Commissione Bilancio del Senato Enrico Morando. Molto negativo il giudizio dell'opposizione di sinistra sul provvedimento deciso ieri: Per i senatori di Rifondazione comunista, Giovanni Russo Spena, Fausto Cò e Aurelio Crippa, «l'aumento miserevole delle pensioni sociali al minimo di 18.000 lire al mese è la foglia di fico, con cui la maggioranza e il governo nascondono una politica previdenziale disastrosa volta allo smantellamento delle pensioni di anzianità». Rifondazione proporrà un aumento per le pensioni minime di 200.000 lire al mese, sottraendo stanziamenti alle spese militari.

Come detto, nessun particolare problema sulla questione della parità scolastica. Se n'è parlato, afferma il capogruppo Ds al Senato Gavino Angius, «ma nella maggioranza vi è una unità assoluta nella difesa della legge approvata dal Senato rispetto alle iniziative strumentali del Polo». Sempre Angius spiega che «non c'è stato nessun richiamo all'ordine da parte del presidente del Consiglio» alle forze politiche del centrosinistra: «la riunione è stata molto importante, abbiamo convenuto il da farsi in modo convergente, e la Finanziaria sarà approvata». Anche dal partito di Mastella si lanciano segnali di pace sulla questione della scuola, e il popolare Paolo Giaretta ribadisce che «la parità scolastica non è ovviamente un tema da Finanziaria», e che se ne parlerà nella sede propria.

Comunque, l'emendamento sulle pensioni non è l'unica novità scaturita dal vertice di ieri. Una, in particolare, riguarda le multe elevate dai vice vigili, gli «ausiliari», che saranno rese valide. Il governo approfitta del «tram» della manovra per riformulare un emendamento dichiarato inammissibile in Commissione Bilancio, «blindando» le multe elevate dagli ausiliari, e chiarendo che i Comuni saranno messi in condizioni migliori per regolare il traffico, e conseguire entrate dal pagamento delle infrazioni. Se l'emendamento venisse approvato, il de-

creto legge di identico contenuto verrebbe fatto decadere.

Un'altra novità riguarda la Tarsu, la tassa sulla nettezza urbana. Dall'anno prossimo la Tarsu diventerà una tariffa, e sulle tariffe grava una aliquota Iva del 10%. Per evitare questo aggravio il governo si appresta a proporre una norma tendente a restituire ai Comuni che passano dalla Tarsu alla tariffa il maggior gettito Iva, o una parte di esso, sotto forma di maggiori trasferimenti; questo, purché i Comuni trasferiscano agli utenti lo sgravio (anche, eventualmente, riducendo l'Ici). Maggioranza e governo sono sempre al lavoro per trovare la copertura (circa 400 miliardi) necessaria a ridurre di un altro mezzo punto (oltre a quanto già previsto dal governo) gli interessi sui mutui accesi

dagli Enti locali. Ancora, anche i pensionati degli enti previdenziali privatizzati (Casse professionali e Inpgi) dovranno pagare il contributo di solidarietà del 2% sulle superpensioni. Slitterà invece alla Camera, la decisione per una riduzione più «soft» del personale scolastico.

Intanto, ieri ha preso il via anche la discussione della Finanziaria nell'aula del Senato. Respinta la richiesta di Forza Italia di sospendere l'esame del pacchetto manovra, l'iter del provvedimento a Palazzo Madama parlamentare della finanziaria al Senato a questo punto si concluderà sabato 13 novembre, rispettando così la tabella di marcia. Alla riunione conclusiva parteciperà anche Massimo D'Alema. Le votazioni inizieranno oggi.

Arriva a Palazzo Madama la legge Finanziaria



CONGRESSO

I Ds: una sciocchezza parlare di scissioni dentro la Quercia

ROMA L'ufficio stampa dei Ds definisce in una nota «un'ipotesi del tutto falsa» quella riportata da alcuni organi di stampa di una nuova scissione dentro i Democratici di sinistra che coinvolgerebbe alcuni componenti aderenti alla Nuova sinistra. I congressi di base della Quercia sono iniziati nel corso di questa settimana. Il congresso nazionale è previsto a Torino per la metà di gennaio. Il segretario sarà a Milano sabato prossimo per presentare la sua mozione. La mozione della sinistra sarà presentata da Gloria Buffo. «Un'ipotesi di scissione - precisa una nota - non trova alcun riscontro nelle iniziative portate avanti dalla Nuova Sinistra il cui impegno è invece volto ad un confronto congressuale serio, rigoroso ed unitario. L'idea stessa di una scissione dentro i Ds - prosegue la nota - è non solo un'assoluta sciocchezza ma quanto di più distante dalle ragioni che hanno spinto la Nuova Sinistra alla presentazione di una mozione congressuale. Chiunque interpreti diversamente la nostra campagna congressuale - conclude la nota - non produce altro che confusione, falsa i termini della discussione e impedisce nei fatti, un sano dibattito».

L'INTERVISTA ■ GIOVANNI FERRANTE, relatore diessino al Senato

## «Ora redistribuiamo le risorse»

NEDO CANETTI

ROMA È soddisfatto il senatore Giovanni Ferrante, diessino e relatore (insieme al popolare Paolo Giaretta) della finanziaria, dell'andamento della discussione a Palazzo Madama. «Una manovra già buona, sottolinea, che continua ad arricchirsi di novità interessanti e positive».

Proprio oggi (ieri ndr) una riunione della maggioranza con il Presidente del Consiglio ha prodotto altre di questenovità

«Alcuni problemi posti in commissione Bilancio erano rimasti senza soluzione perché non era immediatamente rilevabile la copertura. Nella riunione di ieri, il governo ha dato via libera alle proposte della maggioranza, impegnandosi a portare in aula le proposte di copertura. Una riunione alla quale erano pre-

senti guardiani del bilancio come il ministro Giuliano Amato e il sottosegretario Piero Giarda, il che rassicura che il governo è d'accordo sul piano politico generale ma anche su quello, dicamo così, pratico, delle cifre».

È una legge che non sottrae, ma restituisce, favorisce occupazione e investimenti

È una legge che non sottrae, ma restituisce, favorisce occupazione e investimenti

ingresso-soggiorno per gli stranieri. Comunque, sentiremo le proposte del governo e le valuteremo».

Quali le modifiche concordate? «Un consistente aumento delle pensioni cosiddette sociali attorno alle 200-250 mila lire all'anno, con propensione per la cifra più alta. Circa 18 mila lire al

mesce, che si aggiungono all'aumento dello scorso anno. Servono 200 miliardi. L'altra modifica concordata riguarda la contrattazione dei mutui alla Cassa Depositi e Prestiti degli enti locali. Al mezzo punto di riduzione già stabilito se ne aggiungerebbe un altro mezzo. Sarebbe una buona boccata d'ossigeno per comuni e province che da tempo chiedono questa misura. Sempre per gli Enti locali, il governo si riserva di portare all'attenzione un'altra misura, quella che il capogruppo ds, Gavino Angius ha chiamato «una bella sorpresa». Potrebbe riguardare gli ausiliari dei vigili urbani. Infine la questione del personale scolastico, che si prevedeva di ridurre dell'1 per cento. Una misura che sarà attenuata attorno allo 0,4%».

È stata definita «finanziaria leggera» ma pare, invece, piuttosto robusta.

«Leggera se si intende agile, non appesantita da stangate. Ma non magra perché prevede benefici per le famiglie, per la prole, per gli anziani; agevolazioni per case e affitti. Non sot-

trare ma distribuisce; restituisce imposte; aumenta gli investimenti; favorisce l'occupazione».

Finisce l'epoca delle lacrime e sangue?

«Finisce. Questa manovra rappresenta una vera svolta perché finalmente affronta i problemi emergenti, sviluppo, occupazione, giovani».

L'aula ha iniziato l'esame del testo.

Comestaandando?

«Battuto il tentativo di rinvio di Fi, che sperava di rimandare tutto in commissione; constatata la solidità della maggioranza, ribadita nell'incontro con D'Alema (significativo che si sia deciso di ignorare, in questa sede, il tema della parità scolastica), ritengo, pur scontando la maratona delle votazioni su 1.300 emendamenti e qualche altro tentativo di strisciante ostruzionismo, come la richiesta di non passaggio agli articoli, ritengo che si possa

tranquillamente prevedere che il voto finale sarà espresso, senza sorprese, alla data prevista del sabato 13 novembre. D'altra parte, il contingentamento dei tempi non permette di allungare all'infinito il brodo».

Forse l'opposizione sperava in qualche «defaillance» della maggioranza viste le nubi che sono gravate sul governo e sul centrosinistra o su qualche mini-rivolta corporativa, come capita sempre con le finanziarie.

«Sì, penso proprio che ci il Polo (e Rifondazione) ci sperassero e su alcune questioni (si pensi ai mugugni sul contributo di solidarietà del 2% sulle pensioni cosiddette d'oro) qualche nuvoletta è pur apparsa all'orizzonte, ma poi è giustamente prevalso l'obiettivo di fondo, approvare la finanziaria come momento alto dell'azione di governo. Così è stato in commissione e così ritengo sarà anche in aula».

Battuto il tentativo di Fi, che sperava di mandare tutto in commissione

Battuto il tentativo di Fi, che sperava di mandare tutto in commissione

Venerdì

territorio

COLLOCA

IDEE E PROGETTI PER VIVERE MEGLIO

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

